

Industrial heritage and urban transformation

Productive territories and industrial landscape

Terni / Roma 14th to 18th September 2006

Russo Margherita (Università di Modena e Reggio Emilia)

Officina Emilia. Il patrimonio dei distretti industriali tra memoria e innovazione

Abstract

In passato la meccanica ha giocato un ruolo speciale nell'industrializzazione dell'Emilia-Romagna e ancora oggi non solo è il principale comparto industriale della regione in termini di addetti, fatturato e valore delle esportazioni, ma si configura come il settore strutturante l'intera economia regionale, in quanto gioca un ruolo centrale nell'alimentare – attraverso la fornitura di impianti, macchine ed attrezzature altamente sofisticati – i processi innovativi in altri sistemi manifatturieri fortemente integrati nei mercati globali, come le macchine per l'impacchettamento, l'agroalimentare, il biomedicale e le piastrelle di ceramica. Ancora oggi, l'esistenza di competenze tecniche diffuse nell'area della meccanica costituisce uno dei principali vantaggi competitivi delle province di Modena, Bologna e Reggio Emilia che occorre valorizzare e rigenerare a fronte dei processi di globalizzazione che rendono sempre più stringente la concorrenza non solo tra imprese, ma tra territori.

L'industria meccanica locale continua ad esprimere una elevata domanda di competenze qualificate ma i cambiamenti che hanno investito le organizzazioni produttive, la qualità del lavoro e l'intero sistema sociale si accompagnano a trasformazioni profonde che stanno attraversando il sistema dell'istruzione e della formazione nel suo complesso: sono mutati i meccanismi tradizionali di formazione delle competenze tecniche, manageriali ed operative necessarie all'industria locale, sono diminuite le iscrizioni alle scuole tecniche, si è allentato quel percorso formativo basato sull'intreccio tra competenze formali acquisite a scuola e competenze pratiche acquisite nei luoghi di lavoro - che tanta parte ha avuto nella formazione di intere schiere di imprenditori e tecnici modenesi. Accanto a queste trasformazioni occorre considerare che i rilevanti flussi migratori hanno, da un lato, contribuito a colmare la domanda di forza lavoro con bassi livelli professionali, dall'altro lato, non assicurano la continuità verso una mobilità sociale che ha favorito l'innovazione nelle aree distrettuali di piccola e media impresa.

È questo il terreno su cui il progetto “*Officina Emilia* – Laboratorio di storia delle competenze e dell'innovazione nella meccanica” propone strumenti di analisi e specifiche proposte di intervento rivolte al sistema dell'istruzione e della formazione. Nato nel 2000 come progetto dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, *Officina Emilia* – che si ispira all'esperienza degli ecomusei – mira, da un lato, a valorizzare la cultura materiale, la storia delle persone, delle imprese e delle istituzioni di un territorio; dall'altro lato, a promuovere la conoscenza della organizzazione della produzione industriale, delle modalità di lavoro, del patrimonio di competenze sedimentato e distribuito nella comunità locale e delle modalità della loro formazione e trasmissione.

Dopo una sintetica presentazione delle motivazioni del progetto OE, la relazione svilupperà il tema dell'intreccio tra memoria e innovazione in un tessuto di piccole e medie imprese.